

Un altro documento, contenuto in questo codice stesso (1), ci fa note alcune particolarità circa la festa e la processione delle Marie, che solevasi fare nel giorno 2 febbraio, come alla sua volta ho narrato (2): Pietro Polani, con decreto dell'anno 1142, lo confermò.

C A P O XIX.

Il doge Domenico Morosini: soggezione dell' Istria.

Di unanime assenso fu innalzato alla suprema dignità della repubblica Domenico Morosini, uomo già avanzato in età, di grande virtù e che con molto valore aveva militato nella guerra di Siria. Egli salì al seggio ducale nello stesso anno 1148; e presto ebbe ad esercitare la forza della sua autorità sopra i pirati istriani. Perchè, sebbene le città dell' Istria si fossero per l' addietro assoggettate a Venezia, e le avessero giurato con solenni trattati fedeltà ed obbedienza; tuttavolta di quando in quando tentavano di molestarne i naviganti e di danneggiarne il commercio notevolmente.

Perciò il doge fu costretto a prendere efficaci misure, per impedire il progresso delle violenze di loro ed assicurare la libertà della navigazione nel golfo. Fece armare cinquanta galere, delle quali diede il comando al suo stesso figliuolo ed a Marin Gradenigo. Le prime mosse di loro furono sopra Pola, cui strinsero di assedio e ridussero alle strette per guisa, che dovette rendersi e capitolare. Rinnovarono i polani il giuramento di fedeltà alla repubblica; si assoggettarono ad un nuovo tributo di olio per la chiesa ducale di san Marco, ed a somministrare una galera armata ogni qual volta i veneziani ponessero in armi una flotta che oltrepassasse il numero di venticinque navigli. Al giuramento assistette il vescovo di Pola, che fu il primo a giurare, unitamente ai primarii cittadini.

Esiste nel codice Trevisano il documento di questa loro

(1) Pag. 131.

(2) Ved. indietro nella pag. 241.